

Condizione Occupazionale dei Dottori di Ricerca



UNIVERSITÀ
DI PISA

Career Service

COSTRUISCI LA TUA CARRIERA
COSTRUISCI IL TUO FUTURO

Condizione Occupazionale dei Dottori di Ricerca

Indagine 2015, 2016, 2017

31.12.2018

www.unipi/careerservice

Metodologia delle indagini e caratteristiche dei collettivi indagati

Le Indagini 2015, 2016 e 2017 sulla Condizione Occupazionale dei Dottori di Ricerca sono state condotte dal [Consorzio AlmaLaurea](#) e hanno coinvolto complessivamente 689 dottori di ricerca, rispettivamente 204 per l'Indagine 2015, 262 dottori per l'Indagine 2016 e 223 dottori per l'Indagine 2017. Le indagini sono state svolte ad un anno dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca e sono stati raggiunti per l'intervista il 79.4% della popolazione 2014, il 73.3% della popolazione 2015 e il 73.1% della popolazione 2016¹.



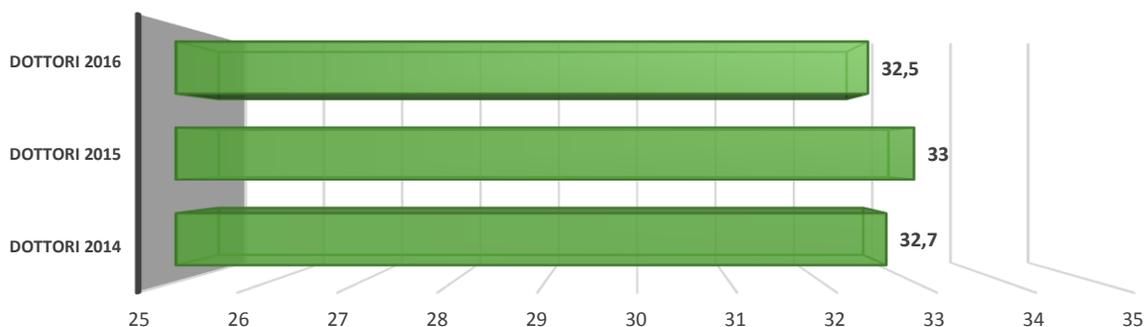
¹ Per maggiori informazioni sull'Indagine e per approfondimenti sulla metodologia utilizzata si consulti:

<https://www.almalaurea.it/informa/news/2017/09/28/dottori-di-ricerca-performance-formativa-e-mercato-del-lavoro>

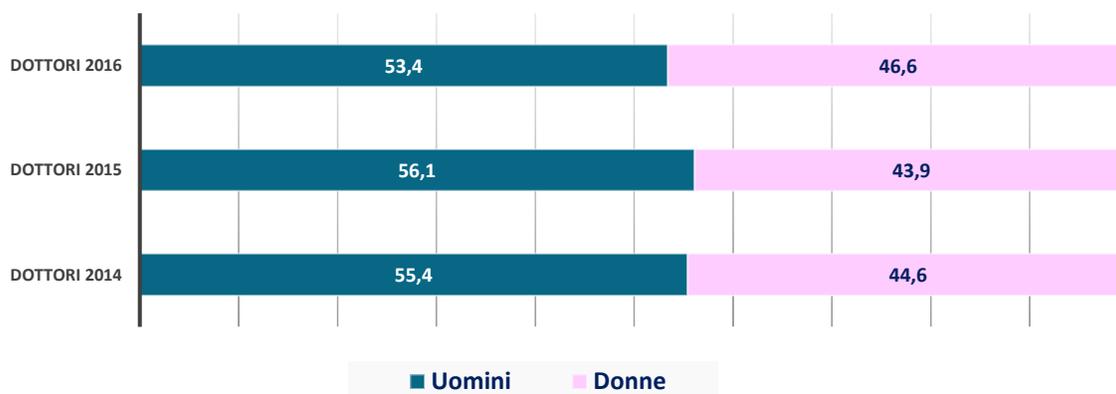
Le caratteristiche del collettivo indagato

La parte che segue illustra brevemente le caratteristiche dei dottori di ricerca per le tre Indagini indicate. Il dato sull'età media dei dottori di ricerca dell'Università di Pisa non si discosta in maniera significativa dal dato nazionale (rispettivamente per i dottori 2014 il dato nazionale sull'età media è 32,7, per i dottori 2015 è 32,7 e per i dottori 2016 è 32,6).

Età al dottorato (medie)

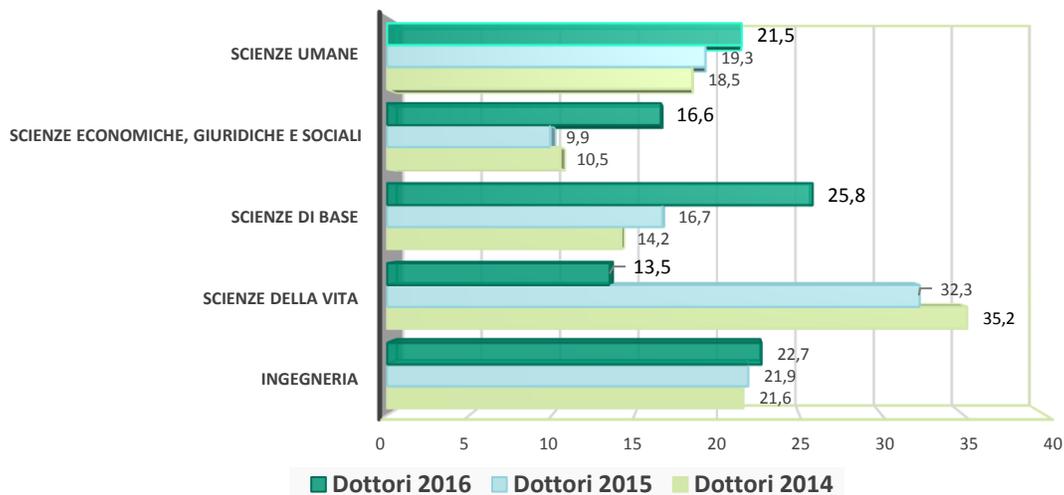


Dottori di ricerca per genere

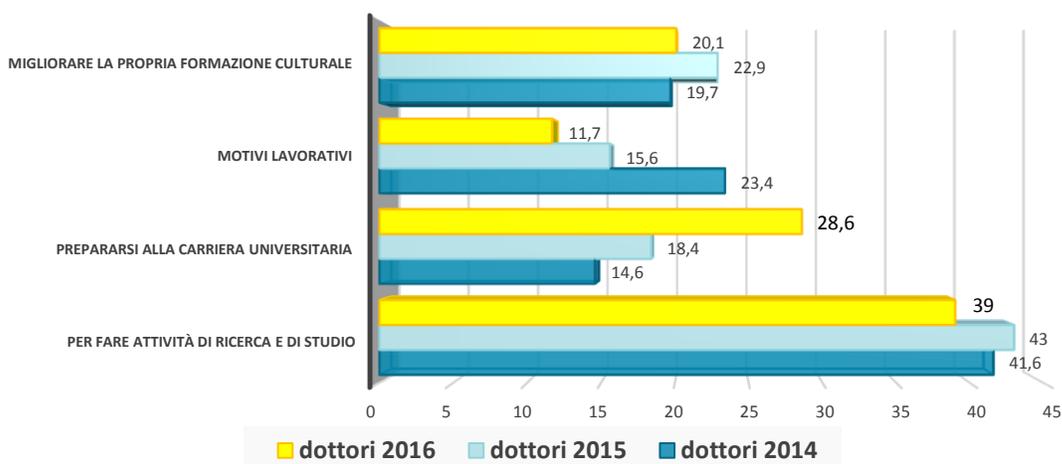


La composizione per genere rileva, in generale, quote maggioritarie di dottori di ricerca, rispetto alle colleghe; tuttavia si evidenzia una crescita della presenza femminile nell'arco dei periodi analizzati.

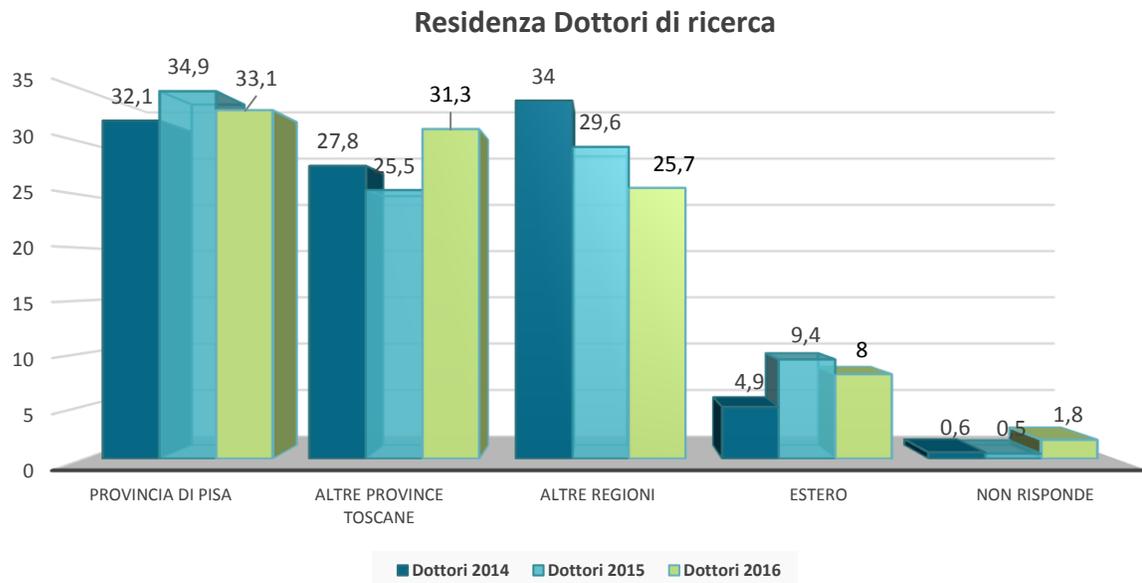
Area disciplinare dei Dottori di ricerca



Motivi di iscrizione al corso di Dottorato



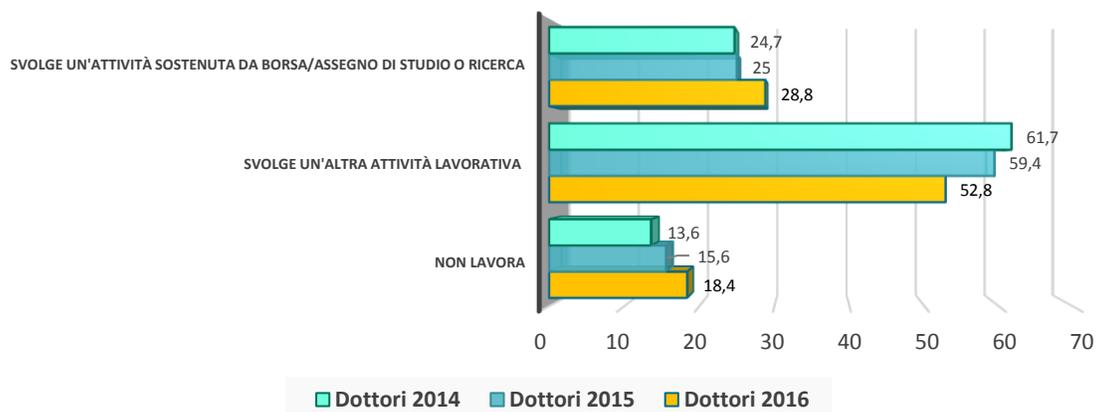
Analizzando le motivazioni di iscrizione al dottorato, si segnala una lieve diminuzione di coloro che dichiarano di compiere questa scelta per fare attività di ricerca e di studio e un aumento di coloro che lo hanno scelto per prepararsi alla carriera universitaria.



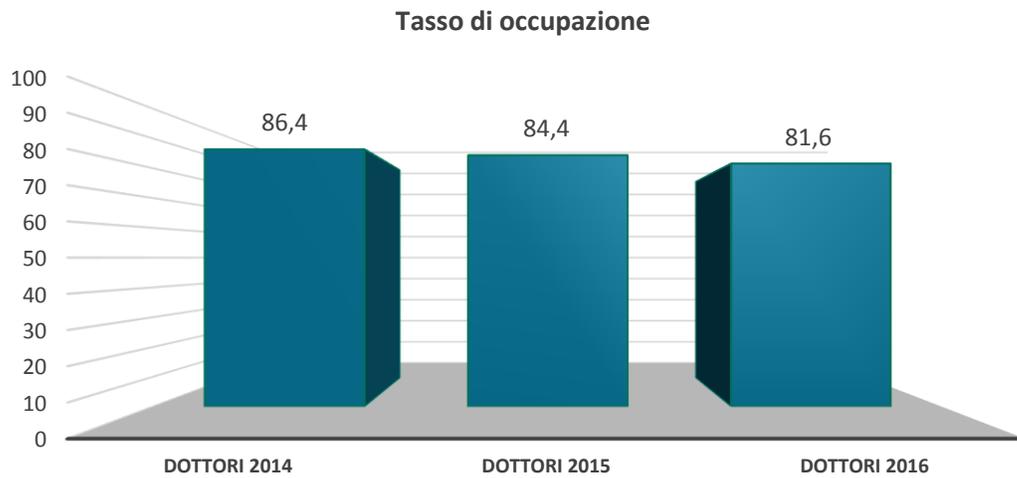
Più della metà dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo all'università di Pisa hanno residenza nella regione Toscana. Presenti quote di coloro che hanno residenza all'estero.

La condizione occupazionale dei Dottori di ricerca

La condizione occupazionale



Prendendo in esame la condizione occupazionale dei dottori di ricerca per l'arco dei tre anni esaminati, si nota come aumentano le quote di dottori che svolgono attività di ricerca e diminuiscono coloro che svolgono altri tipi di attività lavorative. Il 18,4% dei dottori di ricerca 2016 dichiara di non lavorare.

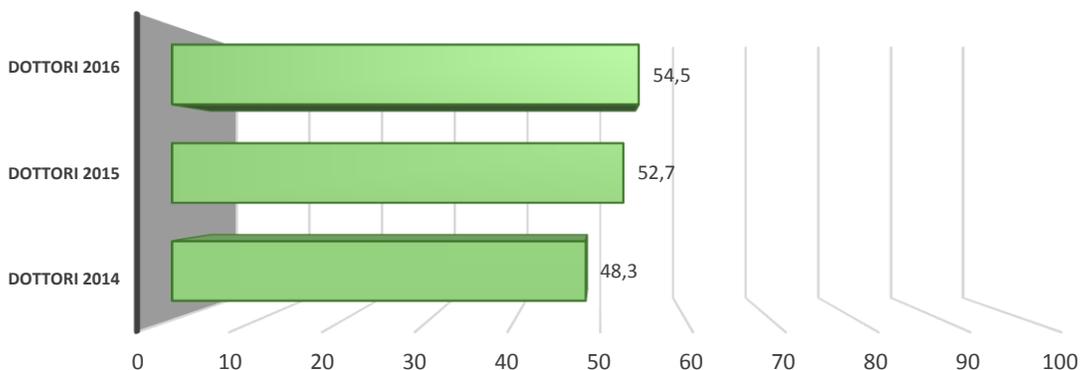


Diminuisce all'81.6% il tasso di occupazione² per i dottori 2016 rispetto all'86.4% dei colleghi del 2014. Il dato nazionale relativo al tasso di occupazione per i dottori di ricerca 2016 è pari all'83.5%.

² Per tasso di occupazione si intende il rapporto tra gli occupati e l'intera popolazione, ossia in questo caso gli intervistati. Per quel che riguarda gli occupati, sono considerati tali tutti coloro che svolgono *attività lavorativa retribuita*, anche se di tipo formativo. Per esempio tirocini, dottorati etc. (def. ISTAT- Forze Lavoro).

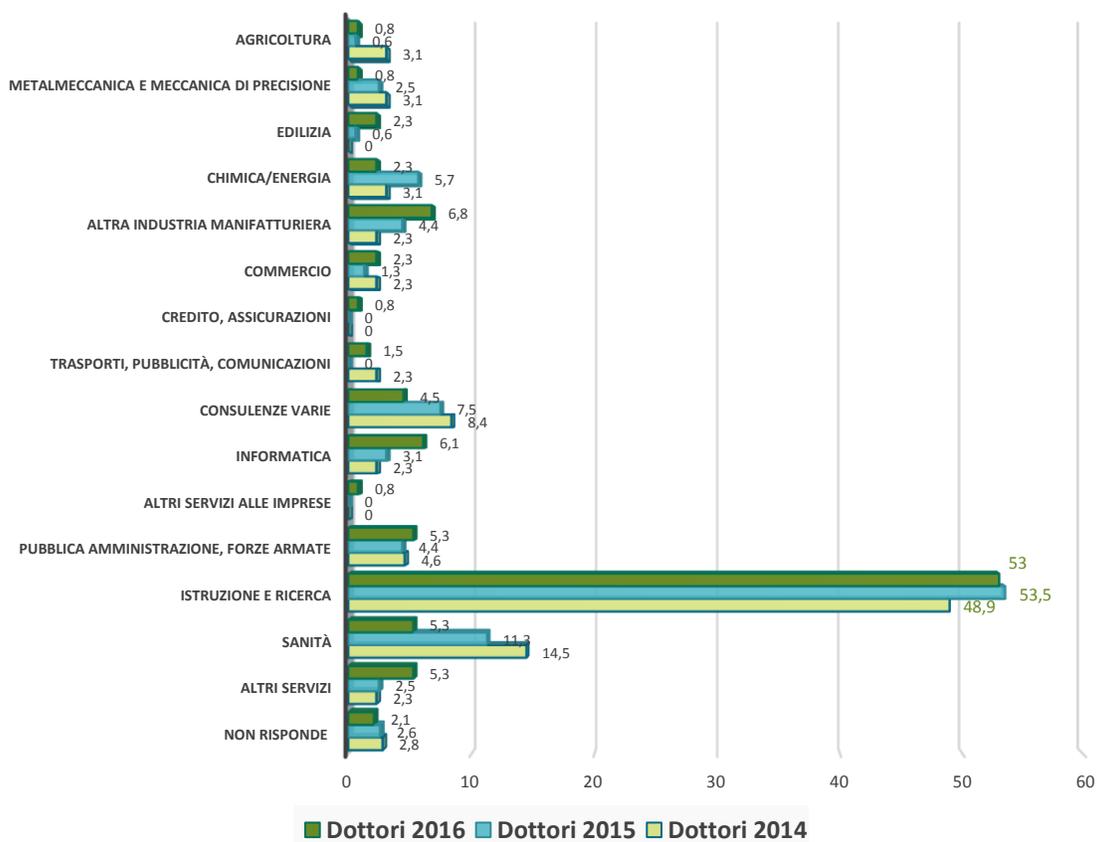
I Dottori di ricerca occupati

Ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del dottorato

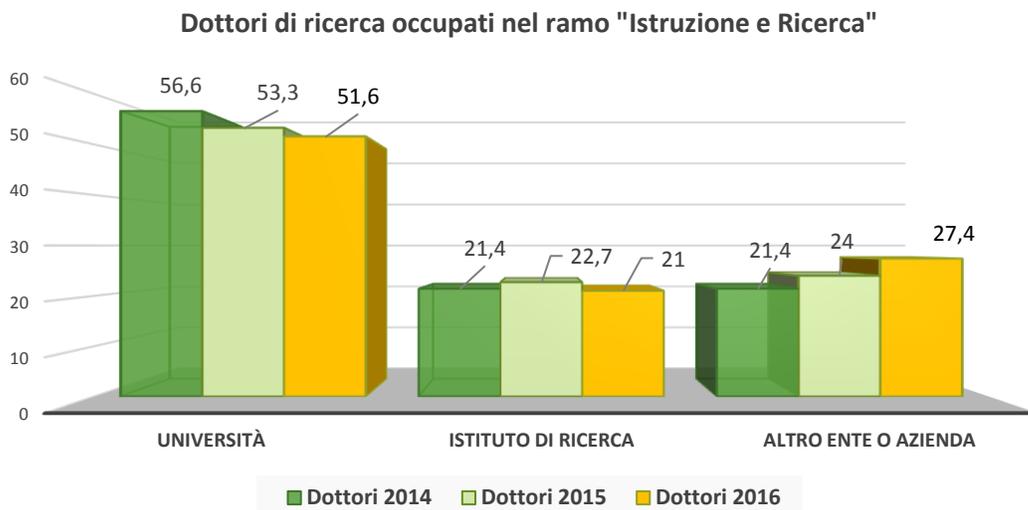


Più della metà dei dottori di ricerca 2016 lavora dopo il conseguimento del titolo; percentuale che aumenta rispetto ai colleghi che hanno conseguito il dottorato negli anni precedenti.

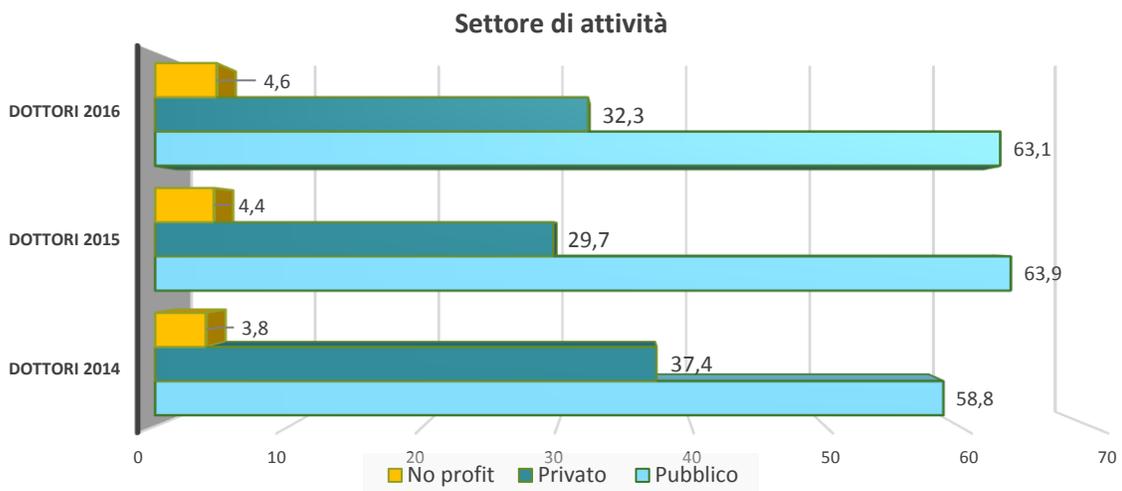
Ramo attività economica



Valutando i rami di attività economica che coinvolgono le coorti prese in esame, si nota come i dottori di ricerca sono impegnati, con quote differenti, in ogni settore merceologico. Circa la metà sono occupati nel ramo “Istruzione e Ricerca”.

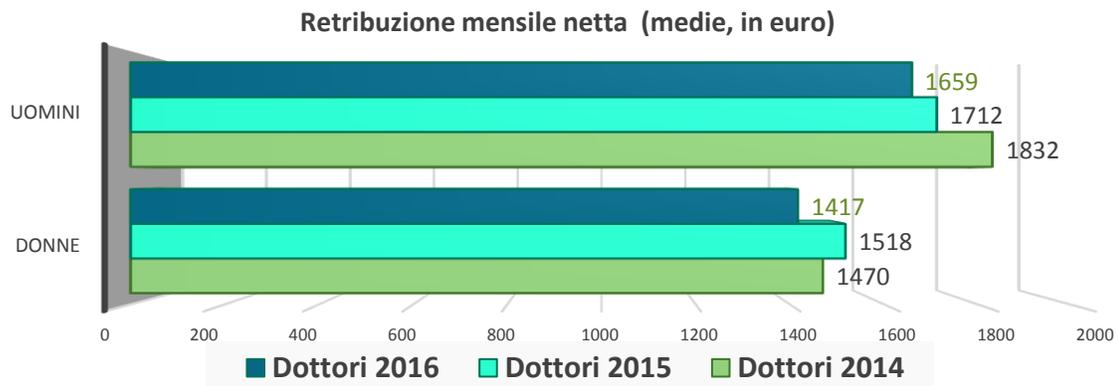
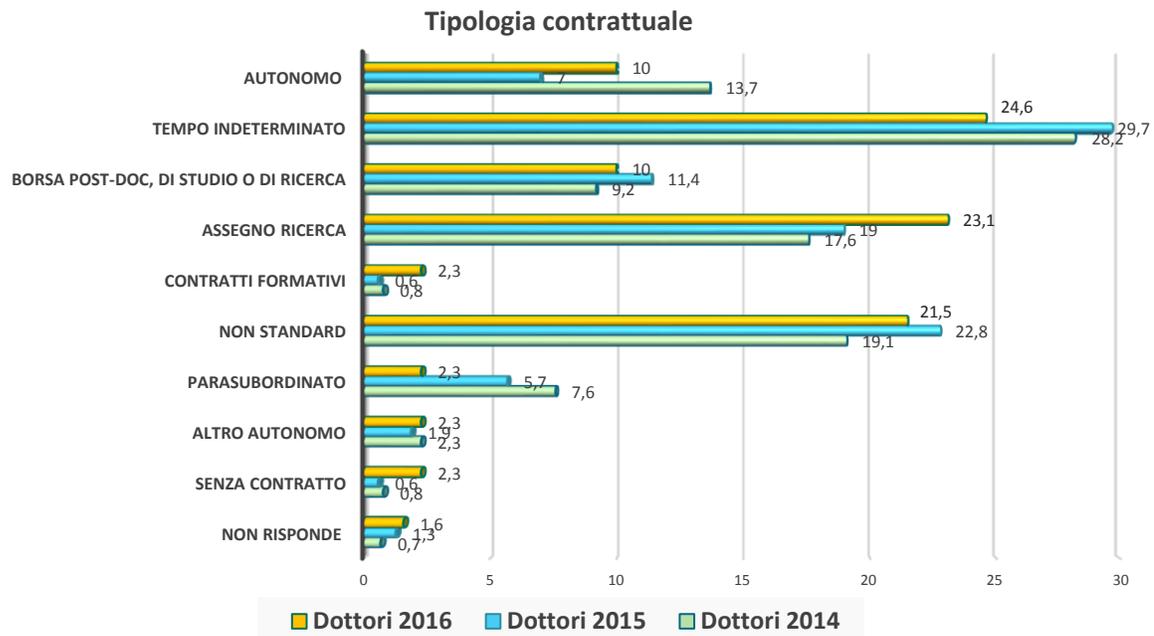


Un po' più della metà dei dottori di ricerca occupati nel settore "Ricerca e Sviluppo" dichiara di svolgere questa attività nelle Univeristà; tuttavia si nota una tendenza positiva di crescita anche in ambito aziendale (dal 21.4% dei dottori 2014 al 27.4% dei dottori 2016).



Più della metà dei dottori di ricerca occupati dichiarano di svolgere la propria attività nel settore pubblico.

Per quanto riguarda le forme contrattuali³, ad un anno dal conseguimento del titolo, si evidenzia che le forme contrattuali più diffuse sono il tempo indeterminato, il tempo determinato e le borse studio/di ricerca. Significativa la quota di autonomi ad un anno dal conseguimento del titolo.



Per quanto riguarda il reddito mensile medio netto si notano differenze significative tra uomini e donne, a favore dei primi.

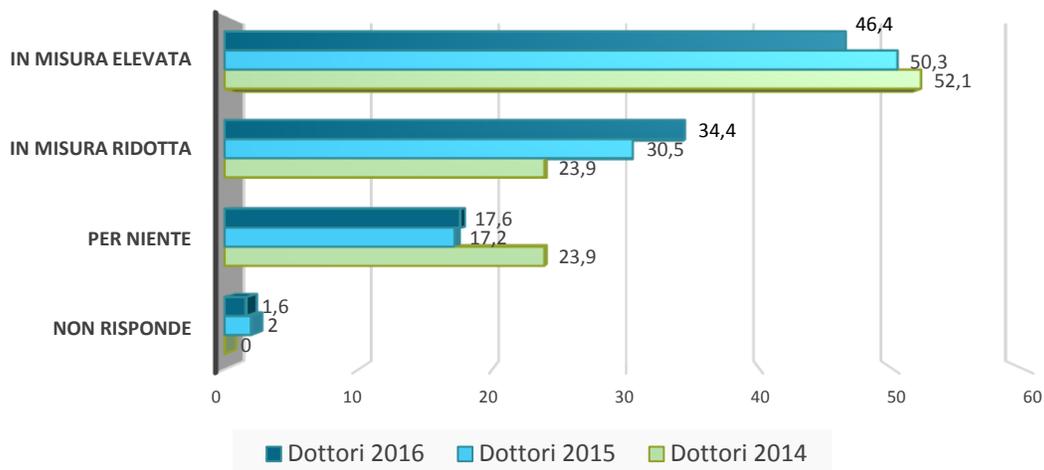
³ **Altro Autonomo:** si tratta di coloro che svolgono attività lavorativa con contratti come la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale) il lavoro occasionale accessorio, il contratto di associazione in partecipazione

Contratti formativi: comprende coloro che lavorano con un contratto di inserimento, formazione lavoro, il contratto di apprendistato, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale

Non standard: si tratta di coloro che lavorano con contratti a tempo determinato, il contratto di somministrazione lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito.

Parasubordinato: comprende coloro che svolgono attività lavorativa con un contratto a progetto, o la collaborazione coordinata e continuativa.

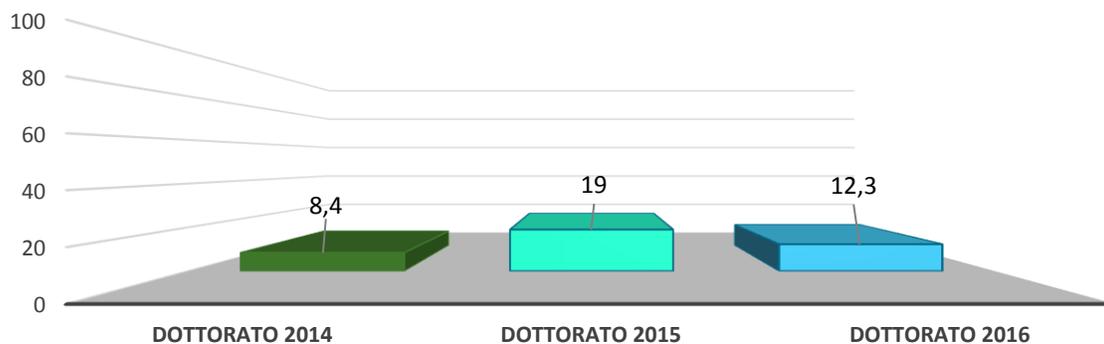
Svolgimento di attività di ricerca nel proprio lavoro



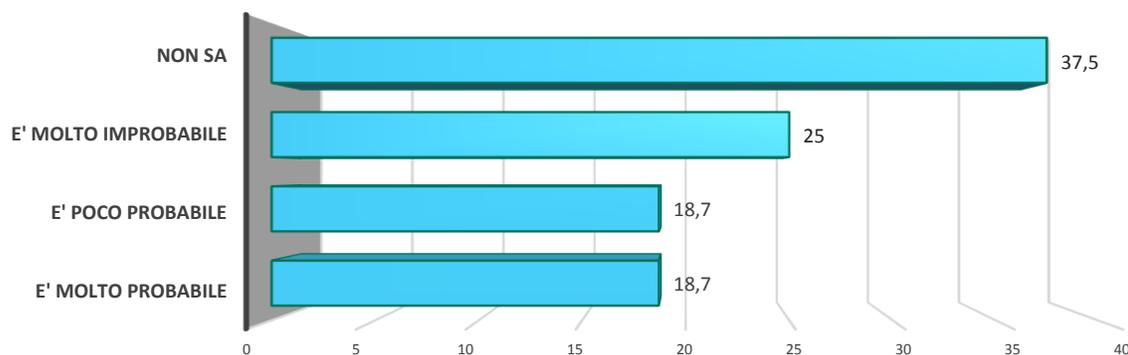
Diminuisce la quota di coloro che dichiarano di svolgere attività di ricerca nel proprio lavoro in misura elevata; tuttavia lo dichiara il 46.4% (Dottori 2016).

La mobilità dei Dottori di ricerca

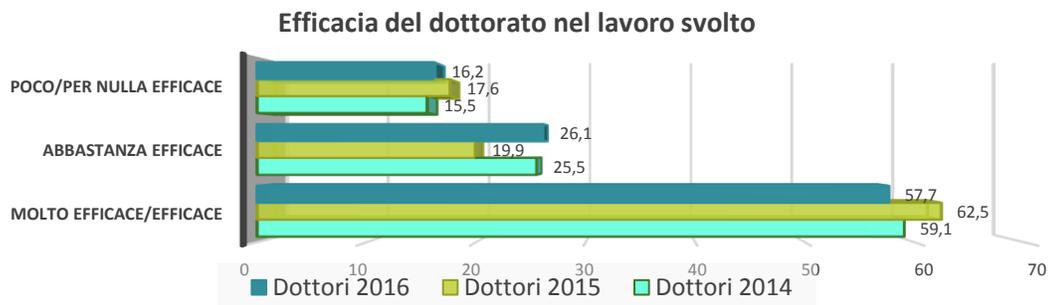
Dottori di ricerca occupati all'estero



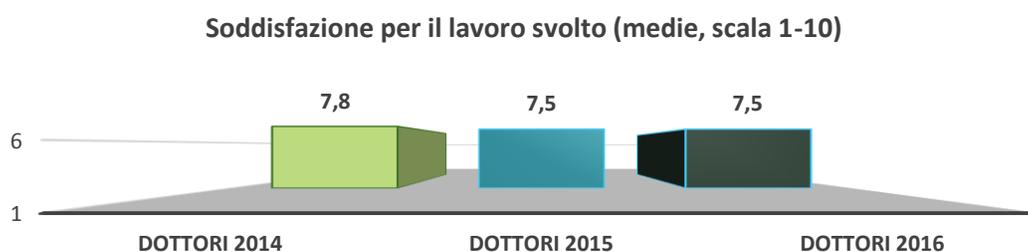
Pensa di rientrare in Italia nei prossimi 5 anni?



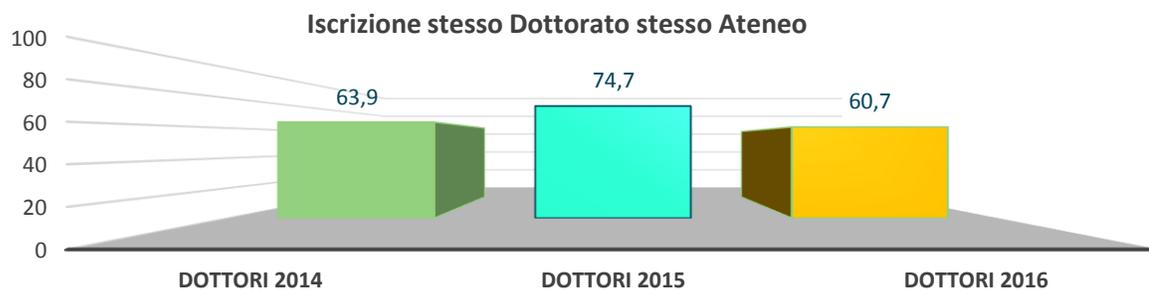
La soddisfazione dei Dottori di ricerca



È stata chiesta quanto sia efficace il titolo di dottorato nell'attività lavorativa svolta; si nota una lieve diminuzione delle quote di coloro che lo dichiarano molto efficace/efficace; tuttavia questa quota si attesta comunque a più della metà.



Per quanto riguarda la soddisfazione per il lavoro svolto, i dottori di ricerca si ritengono mediamente abbastanza soddisfatti ad un anno dal conseguimento del titolo.



Il 60.7% dei dottori di ricerca 2016 intervistati ad un anno dal titolo dichiarano che rifarebbero la medesima scelta (stesso Dottorato, Stesso Ateneo).

Indagini e studi

Per maggiori approfondimenti su indagini e studi condotti consultare: <https://www.unipi.it/index.php/indagini-e-studi>

Pagina web: <https://www.unipi.it/index.php/career-service>

Elaborazioni ed analisi dati a cura dell'unità Career Service dell'università di Pisa. Per maggiori informazioni:
Dott.ssa Chiara Pasca chiara.pasca@unipi.it